

Giornale di Sicilia 31 Agosto 2018

## **Un tir carico di marijuana.**

FRANCOFONTE. Tra i bancali, dove erano sistemate le patate, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno scovato numerosi involucri termosaldati in plastica contenenti circa un quintale e mezzo di marijuana. Un carico di droga che viaggiava a bordo di un camion per il trasporto di frutta, verdura ed ortaggi, alla cui guida c'era un carlentinese, Alberto Sebastiano Fichera, 34 anni, incensurato, bloccato sulla Carlentini - Francofonte. L'uomo è stato tratto in arresto con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti per fini di spaccio e su ordine dei magistrati della Procura di Siracusa, che hanno coordinato le indagini, è stato accompagnato in cella, nel penitenziario di contrada Cavadonna.

### **Il posto di controllo**

Ad insospettire i carabinieri del Nucleo investigativo, al comando del capitano Enzo Alfano, è stato l'orario in cui è stato avvistato quel tir, nella notte tra mercoledì e giovedì, peraltro fermo in un luogo di solito frequentato da tossicodipendenti. Lo hanno lasciato fare per capire quali fossero le sue intenzioni, in realtà gli inquirenti avrebbero voluto comprendere se avesse un appuntamento con qualcuno. Il camionista, dopo essere sceso dal mezzo, avrebbe raggiunto uno di quei sospetti e dalle informazioni in possesso alle forze dell'ordine avrebbe voluto acquistare una dose di cocaina. Probabilmente, sarebbe servita a lui ma questa sosta potrebbe aver causato il suo arresto. I carabinieri, a quel punto, hanno deciso di intervenire, puntando soprattutto l'attenzione sull'autotrasportatore.

### **Le indagini**

L'ipotesi dei militari del comando provinciale è che il camionista avesse il compito di trasportare il carico di droga. Insomma, si sarebbe ritagliato il ruolo di corriere e presumibilmente per un lavoro del genere, piuttosto pericoloso, avrebbe percepito un compenso ma per il momento si tratta di una ipotesi investigativa che necessita di ulteriori approfondimenti. D'altra parte, in passato, gli stessi carabinieri hanno scoperto che le organizzazioni criminali, quelle dedite al traffico di sostanze stupefacenti, si servono di persone con la fedina penale immacolata per spostare ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Un modo per sviare le forze dell'ordine che, però, non sempre funziona. Negli anni scorsi, un'indagine della Squadra mobile di Siracusa svelò che un appartamento, ricavato in una palazzina in via Bartolomeo Cannizzo, nel rione di Bosco Minniti, era stato trasformato in un deposito ed il proprietario percepiva un compenso di circa 500 euro la settimana.

### **I canali di rifornimento**

Le attenzioni dei carabinieri del Nucleo investigativo si sono spostate sugli organizzatori di questo traffico: ed uno degli aspetti da comprendere è la fonte di approvvigionamento, che potrebbe essere Catania ma non si esclude anche la Calabria, una delle fabbriche di droga più importanti al mondo. L'altro nodo da

sciogliere è il destinatario e nel mazzo delle forze dell'ordine c'è anche il clan Nardo, che controlla nella zona Nord della provincia tutti i traffici illeciti. Una importante mano potrebbe darla lo stesso camionista che, nelle prossime ore, sarà trasferito al palazzo di giustizia di viale Santa Panagia per essere sottoposto all'interrogatorio davanti al giudice per le indagini del tribunale di Siracusa.

**Gaetano Scariolo**